

Home > GUITTONE D'AREZZO > EDIZIONE > Chi pote dipartire > Tradizione manoscritta > CANZONIERE V > Edizione diplomatica

Edizione diplomatica

 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0128_fa_0044v_m%20%283%29_1.jpg
Guitone darezo K ipote dipartire. desto seculo maluasgio ilsuo talento. begliele tengno grande bonaventura. chetuto de fallire. equello cheti piu dintendi mento. piu tene inse daffanno ediranchura. E ciaschuno om(m)o p(er)se pote uedere. caffan(n)o. edispiaciare. sosteneci piu chegioia eche piu gienza. cheno(n)n agia mai po tenza. p(er)nonauere lingua atuto diuisare. elanoia elopenare. ecio fare delagioia saria uila cosa. epoi uede chetuta noia riposa.
  https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0129_fa_0044v_m%20%283%29_1.jpg
M aquelli chendio seruire. Anno logato loro intendimento. sono partuti daffanno edi paura. bene usa luomo adire. cangosciose edigrande increscimento. sia quella uita chep(er)loro sidura. Mapare ame chedeono pare. chetanto dipiaciere. grazza diuina loro agienza. chene dicio guerenza. efacie loro gioia ilpenare. elodolze sperare.chel guiderdone delbuono seruire loro cosa. sasempre stare laloro uita gioiosa.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0129_fa_0045r_m%20%284%29.jpg
G ianonanno afarninrie. dessere colloro mestere om(m)o distormento. crudele eduro se guisse euiene tutora. checiaschuno auenire. sipena acio chepiacie ilsuo talento. checon piu cia dauere piu cia ranchura. Chenongli pagheria losuo uolere. chigli desse podere. lomondo tuto atuta sua piagienza. sempre auria uolgienza. chelo faria languire eto rmentare. cose gia mai posare. nampo lamente tante tempestosa. dapoi cadesto se colo edisiosa.
 https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0129_fa_0045r_m%20%285%29.jpg

O Rno casostenere. Aquelli cheseruono dio piu piacimento. emeno ditraualglio - di brutura. mase quanto uedere. polomo adesto secolo ditormento. sostenesero serue ndo afede pura. Sifora melglio me chio nompordia dire. chenomsarebe auere. qua ntumque adesto secolo dipiagienza. fori ladio bene uolgienza. p(er) che cosa chepoco aue adurare. epoi lo tormentare. usa p(er)sempre cheffallire nonosa. nediseruire dio uita gioiosa.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0129_fa_0045r_m%20%286%29.jpg

D Umque bene puo uedere. quelgli chesono ditale intendimento. chetropo glia po dere mala natura. echui eana asofrire. esa poco dibene egran tor[m]lento. [a]p resso puo uedere chesono uentura. Dip(er)dere quello ricore lochui uolere. n[o?]si por[t?] mai dire. edura tuto temppo forfallenza. ela duno guerenza. parano(n) auere disem pre tormentare. gli conuera rengnare. aideo checio misembra fera cosa. fugire lo bene efare Almale riposa.

Image not found

https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_0129_fa_0045r_m%20%287%29.jpg

S erorlando dachiusi imsuo podere. siaue ne sauere. chenompartire fiore disua gienza. p(ro) cagiate piagienza. uifacca ilmondo edio sempre portare. edacasgione a[?]are. sua partte esua bastanza engni cosa. p(er) calpiaciene bene de ciaschuno ui posa.

- letto 439 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatica-776>